

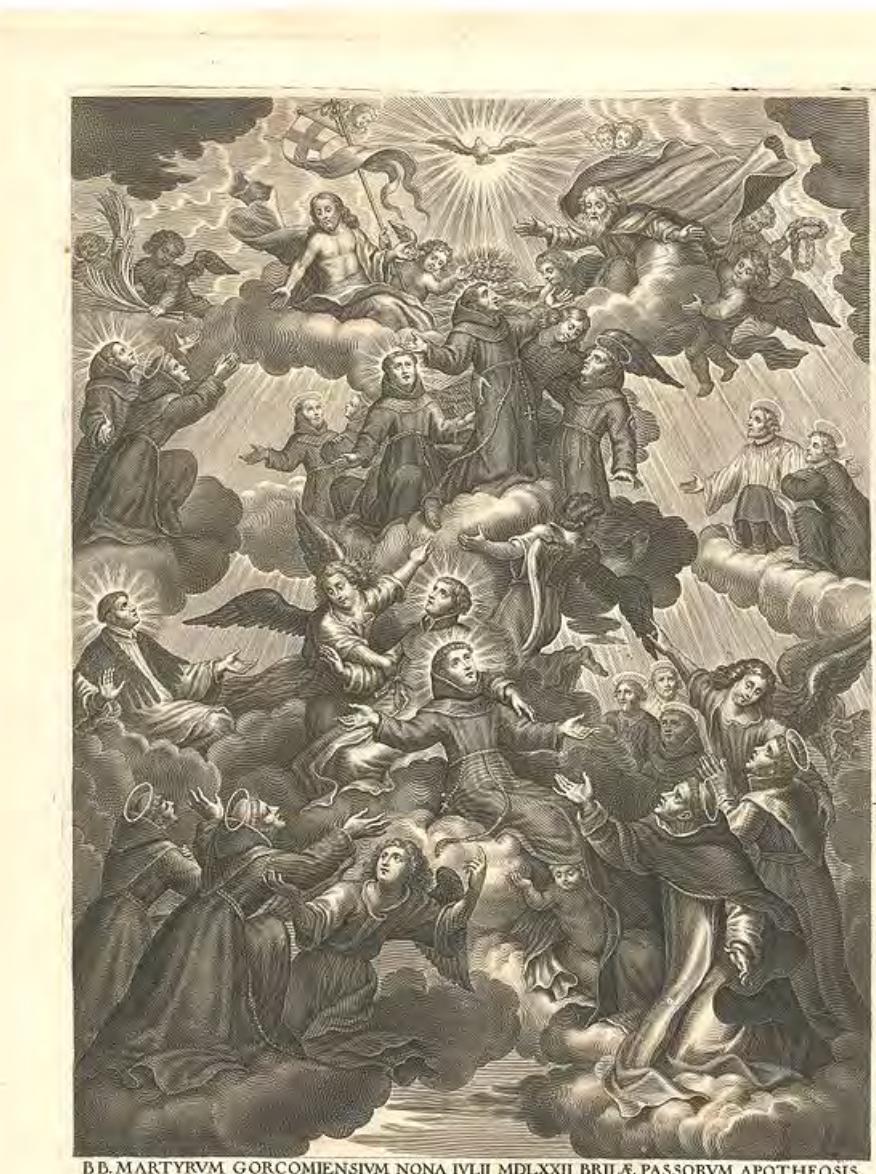
Diocesi di Arezzo – Cortona – Sansepolcro
CENTRO PASTORALE PER IL CULTO

Anno della Vita consacrata
2015



**SAN NICOLA PICH
MARTIRE**

Su richiesta del vescovo Raffaello Sandrelli, Leone XIII il 26 novembre 1898, concesse alla diocesi di Sansepolcro di iscrivere nel *Calendario proprio* la memoria liturgica, con il grado di “*duplex maius*” e con i testi del proprio dell’Ordine dei Minori Francescani: “poiché molti stimati Autori asseriscono che san Nicola fosse originario della antica e nobile famiglia biturgense dei Pichi. Ciò risulta anche da altre testimonianze e dalle notizie tramandate dagli antichi; quindi la memoria di questo preclaro martire deve essere da noi venerata, poiché è nostro concittadino” (*Monitum, in Officia sanctorum recentiora*, Biturgiae 1899, *Appendix*, p. 2).



B.B. MARTYRVM GORCOMIENSIVM NONA IULII MDLXXII BRILÆ PASSORVM APOTHEOSIS.

Digni triumphales referunt huc Turba Corvias.

Pugnare sunt. Fides Belgica Terra tue.

Quae Virtus, et plena Deo constans terra.

Despicio, et aperte Zelus in astra tuli.

Afflos eterna. Cuiusvis amulcere, cencum.

Noua potuisse misse, non potuisse necesse.

Quon Cetum impetrare conqaurant fereore vita.

Quid valuisse magni quid velutere miseris.

TRIOMPHE.

De SACRAE MORTELAREN Vm. GORCOM den 9. Iulij int Iher regibus, bontert Iher-en Jezuicis gloriosus.

Ex Diversis locis papa Rom.

In copertina: *San Nicola Pichi*, vetrata (XIX secolo), San Nicola, Bruxelles.

Goffredo da Melveren (1512), minore osservante
Antonio da Weert (1523), minore osservante
Antonio da Hoornaert (?), minore osservante
Francesco Roye (Bruxelles, 1549), minore osservante
Pietro da Assche (1548), minore osservante
Cornelio da Wijk (1548), minore osservante
Giovanni di Colonia (1500 circa), domenicano
Adriano Becan (Hilvarenbeek, 1528), premostratense
Giacomo Lacops (Oudenaerde, 1541), premostratense
Giovanni Lenaerts (Oosterwijk, 1504), agostiniano
Leonardo Vechel (Bois-le-Duc, 1527), sacerdote secolare
Nicola Janssen (Poppel, 1532), sacerdote secolare
Goffredo van Duynen (Gorcum, 1502), sacerdote secolare
Andreas Wouters (Heinenoord, 1542), sacerdote secolare



9 luglio

SAN NICOLA PICHI, MARTIRE

memoria

Nacque a Gorcum (attuale Gorinchem, Paesi Bassi) il 29 agosto 1534, da famiglia anticamente originaria di Sansepolcro.

Divenuto francescano e sacerdote, predicò e difese la fede cattolica nel Brabante e a Bruxelles, finché divenne Guardiano nel convento della sua città natale.

Il 26 giugno 1572 fu imprigionato dai ribelli calvinisti, con 10 confratelli e 3 sacerdoti secolari. Per molti giorni furono sottoposti a continue sevizie fisiche e psicologiche. Trasferiti a Brielle, subirono pressioni per indurli all'apostasia. Ripetutamente san Nicola rifiutò la libertà offertagli per sollecitudine di congiunti e amici, non volendo abbandonare i propri confratelli.

Nella notte del 9 luglio, assieme ad altri religiosi, furono mala-mente impiccati nel saccheggiato monastero agostiniano di Santa Elisabetta. San Nicola fu il primo e fino all'ultimo inco-raggiò i compagni di martirio, alcuni dei quali orrendamente straziati prima dell'uccisione. I persecutori si accanirono poi sui corpi, mutilandoli e insultandoli.

Le spoglie dei 19 martiri furono sepolte nel luogo del martirio, che divenne ben presto meta di pellegrinaggio, anche a causa dei miracoli che vi si verificavano.

Clemente X li beatificò il 24 novembre 1675 e il beato Pio IX il 29 giugno 1867 li canonizzò nell'anno centenario del martirio dei santi apostoli Pietro e Paolo. La memoria liturgica è fissata al giorno del martirio.

MESSALE

ANTIFONA D'INGRESSO

Sal 33, 20-21

Molte sono le prove dei giusti,
ma da tutte li salva il Signore;
egli custodisce tutte le loro ossa,
neppure uno sarà spezzato.

COLLETTA

O Dio, che hai premiato con la gloria eterna
il martirio dei santi Nicola e dei suoi compagni,
donaci di imitarne l'invitta costanza nella fede
per essere partecipi della loro sorte beata.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

SULLE OFFERTE

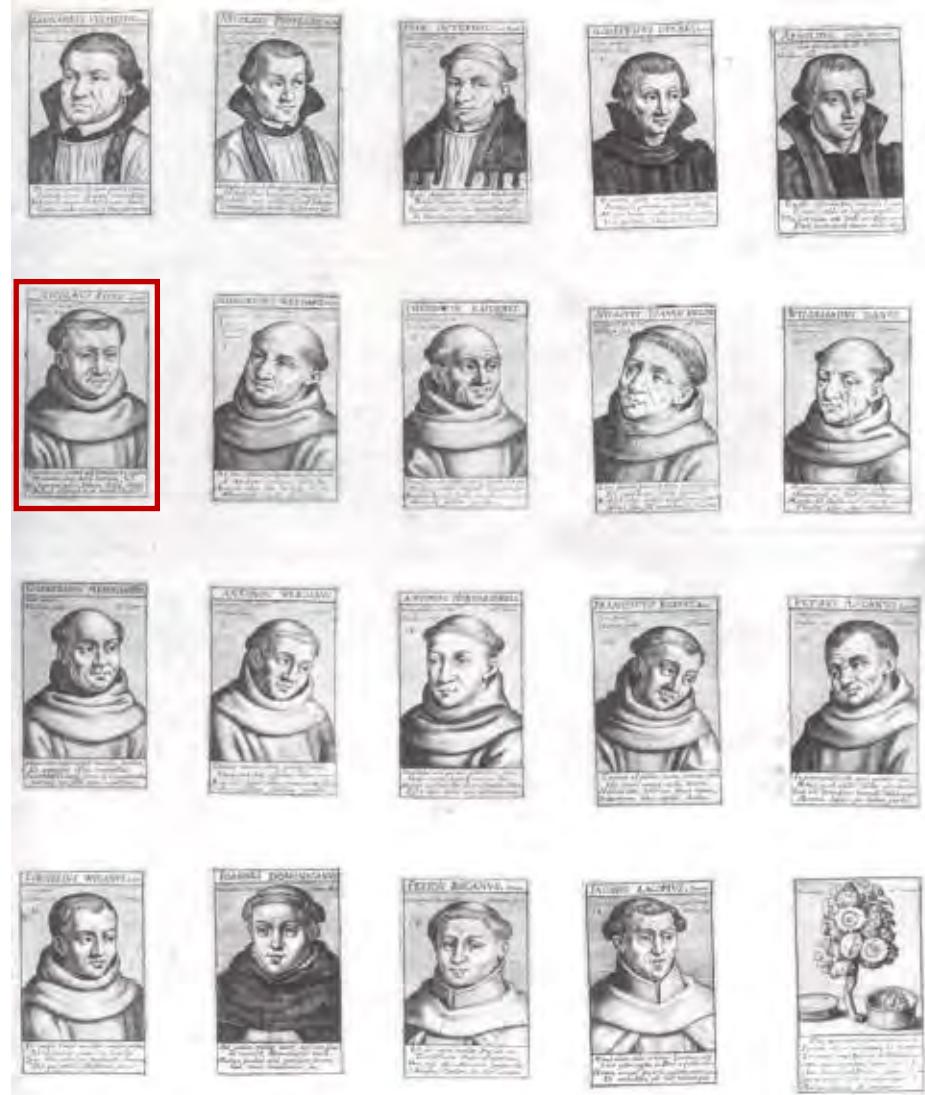
Signore, il sacrificio di riconciliazione che ti offriamo
nel ricordo dei tuoi Martiri,
ci ottenga la vittoria sul peccato,
e renda preziosa ai tuoi occhi la nostra preghiera.
Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO dei Santi martiri

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

2Cor 4, 11

Siamo esposti alla morte a causa di Cristo Signore,
perché la vita di Gesù sia manifesta
nella nostra carne mortale.



Santi martiri gorcomiesi

Nicolaas Pieck (Gorcum 1534), minore osservante
Girolamo da Weert (1522), minore osservante
Teodorico Embden (Amersfoort, 1499), minore osservante
Nicasio Johnson (Heeze, 1522), minore osservante
Willehaldo da Deen (1482), minore osservante

Vespri

Dal Comune dei martiri, con salmodia del giorno del Salterio, eccetto quanto segue.

Inno come alle Lodi mattutine.

ANTIFONA AL MAGNIFICAT

Il Signore ha innalzato i suoi umili servi e li ha accolti nelle sue celesti dimore, ricordandosi della sua misericordia.

Orazione come alle Lodi mattutine.

DOPO LA COMUNIONE

Nutriti alla mensa del corpo e sangue del tuo Figlio, ti preghiamo, o Signore, di infiammarci dello stesso ardore di fede, con il quale i santi Nicola e i suoi compagni offrirono in olocausto la loro vita. Per Cristo nostro Signore.

LEZIONARIO

PRIMA LETTURA

Ef 6, 10-18

Prendete l'armatura di Dio, perché possiate resistere nel giorno malvagio

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini.

Fratelli, attingete forza nel Signore e nel vigore della sua potenza.

Rivestitevi dell'armatura di Dio, per poter resistere alle insidie del diavolo. La nostra battaglia infatti non è contro creature fatte di sangue e di carne, ma contro i Principati e le Potestà, contro i dominatori di questo mondo di tenebra, contro gli spiriti del male che abitano nelle regioni celesti. Prendete perciò l'armatura di Dio, perché possiate resistere nel giorno malvagio e restare in piedi dopo aver superato tutte le prove.

State dunque ben fermi, cinti i fianchi con la verità, rivestiti con la corazza della giustizia, e avendo come calzatura ai piedi lo zelo per propagare il vangelo della pace. Tenete sempre in mano lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutti i dardi infuocati del maligno; prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, cioè la parola di Dio.

Pregate inoltre incessantemente con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito, vigilando a questo scopo con ogni perseveranza e pregando per tutti i santi,

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

dal salmo 125

r. Chi semina nel pianto, raccoglie nella gioia.

Quando il Signore ricondusse i prigionieri di Sion,
ci sembrava di sognare.
Allora la nostra bocca si aprì al sorriso,
la nostra lingua si sciolse in canti di gioia. r.

Allora si diceva tra i popoli:
"Il Signore ha fatto grandi cose per loro".
Grandi cose ha fatto il Signore per noi,
ci ha colmati di gioia. r.

Riconduci, Signore, i nostri prigionieri,
come i torrenti del Negheb.
Chi semina nelle lacrime
mieterà con giubilo. r.

Nell'andare, se ne va e piange,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con giubilo,
portando i suoi covoni. r.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.
Questa è una vera fratellanza:
vincendo le malvagità del mondo,
seguì Cristo e con lui esulta nei cieli.
Alleluia.

VANGELO

Amate i vostri nemici

Lc 6, 22– 23. 27-28

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: "Beati voi quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e v'insulteranno e respingeranno il vostro nome come scelle-

Sulle orme di san Francesco
camminò con fede viva,
giunse alla perfezione.

Guardiano dei fratelli,
li resse con amore,
li guidò nel martirio.

Visse pio ed umile,
morì fedele e mite,
ostia consacrata a Dio.

Su genti persecutrici
riportò piena vittoria,
fedele al proprio nome.

Per ben due volte appeso,
con i fedeli compagni
conseguì duplice corona.

A te Cristo sia lode,
al Padre e allo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.

ANTIFONA AL BENEDICTUS

Il Signore Dio d'Israele
ha visitato e redento i suoi servi;
ha dato gloria eterna al loro nome
e ha suscitato per noi una salvezza potente.

ORAZIONE

O Dio, che hai premiato con la gloria eterna il martirio dei santi Nicola e dei suoi compagni, donaci di imitarne l'invitta costanza nella fede per essere partecipi della loro sorte beata. Per il nostro Signore.

Ultima efferata crudeltà: i soldati eseguirono le impiccagioni senza prendersi cura alcuna che le corde fossero bene applicate, affinché la morte sopravvenisse subito; così ad uno la corda stringeva la bocca come un morso, ad un altro stringeva il mento, e ad un terzo il laccio attorno al collo era stato lasciato troppo lento. In questo modo, non essendo stato ad essi impedito il respiro, il loro martirio durò più a lungo; alcuni, tra i quali il venerabile Nicasio che aveva la corda legata attraverso la bocca, spirarono soltanto a giorno inoltrato. Le crudeli operazioni erano incominciate alle due dopo la mezzanotte ed erano finite alle quattro.

RESPONSORIO

cf Ap 12,11; Sap 5, 17

r. I Santi hanno vinto per mezzo del sangue dell'Agnello e grazie alla testimonianza del loro martirio, * poiché hanno disprezzato la vita fino a morire.

v. I giusti riceveranno una magnifica corona regale, un bel magnifico diadema dalla mano del Signore;

r. poiché hanno disprezzato la vita fino a morire.

Orazione come alle Lodi mattutine.

Lodi mattutine

Dal Comune dei martiri, con salmodia del giorno del Salterio, eccetto quanto segue.

INNO

Gesù, premio e corona
dei tuoi servi fedeli,
glorifica il tuo nome.

Concedi alla tua Chiesa,
che venera san Nicola,
la vittoria sul male.

rato, a causa del Figlio dell'uomo. Rallegratevi in quel giorno ed esultate, perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nei cieli. Allo stesso modo infatti facevano i loro padri con i profeti.

Amate i vostri nemici, fate del bene a coloro che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi **maltrattano**".

Parola del Signore.

PREGHIERA UNIVERSALE

In unione con i santi Martiri uccisi a causa del Vangelo, eleviamo a Dio onnipotente la nostra unanime preghiera.

Preghiamo insieme e diciamo:

r. Ascoltaci, Signore.

Per la Santa Chiesa cattolica, arca di salvezza per tutti gli uomini, perché Dio le dia pace e la protegga e la raccolga nell'unità su tutta la terra. Preghiamo.

Per il Romano Pontefice, successore di san Pietro Apostolo e vicario di Cristo, perché sia riconosciuto da tutti i cristiani perpetuo e visibile principio e fondamento dell'unità della Chiesa. Preghiamo.

Per tutti coloro che credono in Cristo, perché quanti sono consacrati da un solo Battesimo formino un solo gregge sotto un solo pastore, nel vincolo dell'amore e della vera fede. Preghiamo

Per i francescani, perché con fedeltà seguano Cristo povero, casto e obbediente e indichino a tutti i fedeli la via della santità e della salvezza. Preghiamo.

Per i cristiani perseguitati, perché uniti alla passione di Cristo, siano fedeli testimoni della sua vittoria pasquale e siano presto liberati dalle loro tribolazioni. Preghiamo.

Per il nostro Paese, perché si conservi e si incrementi in tutti **i suoi abitanti la fede nel vero Dio e l'amore del prossimo.**
Preghiamo.

Per coloro che perseguitano la Santa Chiesa di Dio, perché Dio onnipotente estingua il loro odio e li illumini con il dono della vera fede. Preghiamo.

Per tutti noi, perché il Signore ci confermi nella professione della fede cattolica e ci renda testimoni intrepidi del suo Vangelo. Preghiamo.

La preghiera dei tuoi santi martiri ci accrediti ai tuoi occhi, Signore, e ci confermi nella coraggiosa adesione al Vangelo.
Per Cristo nostro Signore.

r. Amen.

LITURGIA DELLE ORE

Ufficio delle letture

Dal Comune dei martiri, con salmodia del giorno del Salterio, prima lettura e responsorio dal Proprio del giorno.

SECONDA LETTURA

Dalla «Storia del martirio» scritta da un contemporaneo.

(*Acta Sanctorum Iulii*, II Parisiis 1867, pp. 798-801)

*Fino alla morte restarono
di una sola fede e di un solo spirito*

Dopo che i prigionieri furono portati fuori della città, si cercò un luogo adatto al supplizio. Si giunse finalmente al monastero di Rugg, intitolato a santa Elisabetta. C'era lì un vasto locale, una specie di granaio, che serviva da deposito per i cespi da ardere, di cui in quel luogo si faceva largo uso. C'e-

rano nel locale due travi, una trasversale piuttosto lunga e l'altra più corta, che ai soldati parvero adatte per appendervi i prigionieri.

Essi furono trasportati subito in quel luogo: si erano ormai disposti a subire la morte per la fede cattolica e con preghiera concorde si raccomandavano a Dio nell'imminenza del supremo combattimento. Fiduciosi nel Signore che li aveva sempre assistiti con i suoi doni nella loro missione, si esortavano vicendevolmente alla pazienza e alla costanza di fronte al martirio e alla morte, perché stava ormai per realizzarsi la beata speranza del regno dei cieli e dell'eterna felicità.

Tutti furono spogliati delle loro vesti. Il primo ad essere trascinato al supplizio fu il padre guardiano Nicola: egli abbracciò e baciò ad uno ad uno tutti i suoi fratelli, esortandoli e pregandoli di lottare con forza e costanza fino all'ultimo respiro per la fede cattolica, perseverando in quella carità fraterna in cui erano vissuti fino allora, uniti nella fede e nello spirito fino alla morte, affinché l'ultima ora non separasse **quelli che fino a quel momento l'amore vicendevole** aveva resi una cosa sola. Era ormai giunto il tempo di ricevere dalle mani del Signore il tanto desiderato premio del loro combattimento, la corona della felicità eterna: era già pronta sopra il loro capo, non la perdessero per viltà, ma la conquistassero, andando incontro coraggiosamente alla morte; e come lo vedevano precederli, con la stessa prontezza lo seguissero.

Mentre così parlava, salì svelto e lieto i gradini del patibolo, senza smettere di esortare i compagni, finché non gli fu troncata la parola dalla corda che gli strinse la gola. Mentre egli pendeva nel vuoto, il vicario Girolamo, Nicasio, e i due parroci Leonardo e Nicola, si prodigarono nell'esortare i compagni, nel confortarli e prepararli al momento supremo. Quasi tutti, compreso Willehaldo della Danimarca, furono appesi alla trave più lunga. Tre furono appesi alla trave corta: tra il padre Guardiano e un fratello laico di nome Cornelio, fu appeso Goffredo van Duynen; l'ultimo, un premostratense di nome Giacomo, fu appeso ad una scala.